

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

LXXXVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SPATARO

INDICE	PAG.	PAG.
Comunicazioni del Presidente:		
PRESIDENTE	1114	
Inversione dell'ordine del giorno:		
PRESIDENTE	1114	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del Porto di Napoli. (3145)	1114	
PRESIDENTE	1114, 1117, 1118	
FRUNZIO, <i>Relatore</i>	1114, 1115, 1116, 1118	
ADAMOLI	1114, 1115, 1116, 1118	
DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile</i>	1116, 1117	
PUCCI ANSELMO	1116	
POLANO	1117	
FABBRI	1117	
RAVAGNAN	1117	
PETRUCCI	1118	
Disegno di legge (Rinvio della discussione):		
Modifiche ed integrazioni del regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 244, concernente l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3593)	1118	
PRESIDENTE	1118	
ADAMOLI	1118	
		Disegno e proposta di legge (Rinvio della discussione):
		Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, relativo al riordinamento del Registro italiano navale (3607);
		BOLOGNA e SCIOLIS: Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, sul riordinamento del registro navale italiano. (569).
		1119
		PRESIDENTE
		1119
		DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile</i>
		1119
		ADAMOLI
		1119
		Proposte di legge (Rinvio della discussione):
		ADAMOLI ed altri: Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti portuali. (181)
		1119
		PRESIDENTE
		1119, 1120
		ADAMOLI
		1119, 1120
		DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>
		1119
		MAGNO ed altri: Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno 1962. (3746)
		1120
		PRESIDENTE
		1120, 1121
		FRANCAVILLA
		1120
		CAIATI
		1120

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

	PAG.
PUCCI ANSELMO	1120
POLANO	1120
CAPPUGI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	1120
RAVAGNAN	1121
Disegno e proposta di legge (Rinvio della discussione):	
Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici. (3617);	
SPADAZZI ed altri: Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. (2445)	
	1121
PRESIDENTE	1121
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1121

La seduta comincia alle 9,50.

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della presente seduta, il deputato Sinesio è sostituito dal deputato Caiati.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito il disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Napoli » (3145), in attesa di avere il parere della Commissione bilancio sulla proposta di legge di iniziativa dei deputati Magno ed altri (3746) al primo punto dell'ordine del giorno. La Commissione Bilancio è in questo momento riunita.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del Porto di Napoli (3145).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Napoli ».

Il relatore, onorevole Frunzio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRUNZIO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la relazione sarà brevissima, perché, come è noto, attualmente in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Napoli vi è rappresentato il segretario della Camera federale del lavoro della provincia di Napoli, un rappresentante della Federazione italiana lavoratori dei porti e un rappresentante della Federazione lavoratori del mare; in seno al Comitato direttivo vi è il segretario della Camera del lavoro della provincia di Napoli o un suo delegato.

In seguito alle note scissioni sindacali, si è reso necessario rendere più democratica questa rappresentanza. A tal fine questo disegno di legge prevede l'aumento da uno a due dei rappresentanti dei lavoratori dei porti e lo stesso per i rappresentanti dei lavoratori del mare: questo per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione. Per quanto attiene al Comitato direttivo, il rappresentante dei lavoratori sarà scelto dal consiglio di amministrazione fra i due membri di cui al numero 21 dell'articolo 9.

Nel mentre mi permetto di dare parere favorevole a questo disegno di legge, desidererei proporre per obiettività ed equità, che nel Comitato direttivo — per analogia anche a quanto avviene in altri enti dei porti come Genova e Venezia — sia chiamato anche il rappresentante degli armatori. Non è infatti possibile che in un Consiglio direttivo non vi sia un rappresentante di questa categoria. Tale rappresentante dovrà essere scelto dal Consiglio di amministrazione tra i membri di cui ai nn. 19 e 20 dell'articolo 9 della legge costitutiva.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ADAMOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il fondamento di questo disegno di legge è spiegato molto chiaramente nella relazione che l'accompagna. Credo che non vi siano delle osservazioni da fare poiché siamo

di fronte alla nuova situazione sindacale, che si è mantenuta per troppo tempo e che purtroppo permane, della divisione delle varie associazioni; quindi è giusto che la designazione venga fatta non solo dalla camera del lavoro, non solo da una sola organizzazione, ma anche dalle altre. Bisogna cercare di creare le condizioni perché tutte le organizzazioni sindacali abbiano la possibilità di essere rappresentate nell'organo che dirige il consorzio. Nel settore dei lavoratori marittimi purtroppo le associazioni sindacali sono molte; infatti sono sette le associazioni sindacali che vanno a trattare con il Ministero e molte di esse non hanno solida base. Comunque purtroppo questa situazione esiste e credo che se ne debba tener conto.

Pertanto siamo d'accordo sull'opportunità di questo provvedimento, ma vorremmo che esso fosse integrato per garantire la più larga rappresentanza dei lavoratori.

Vorrei precisare che la nostra proposta non sposta il rapporto di forze all'interno di questo organismo dove i lavoratori sono in minoranza assoluta.

La nostra proposta di portare i rappresentanti dei lavoratori dei porti da due a tre e di elevare nella stessa misura il numero dei rappresentanti dei lavoratori del mare in seno al Consiglio d'amministrazione mentre viene incontro alle esigenze della più larga rappresentanza democratica non crea nessun problema nuovo nello schieramento delle posizioni in seno a questo organismo.

Noi proporremmo inoltre che nel Comitato direttivo fosse incluso un rappresentante dei lavoratori del mare in modo che i rappresentanti dei lavoratori salirebbero a due con una possibilità di maggiore scelta.

Il primo dei nostri emendamenti, che propone di elevare da due a tre il numero dei rappresentanti dei lavoratori dei porti, si riferisce al n. 21 dell'articolo 9 di cui al testo dell'articolo unico del disegno di legge in esame. Il secondo emendamento propone di elevare da due a tre il numero dei rappresentanti dei lavoratori del mare e si riferisce al n. 22 dell'articolo 9.

Infine il terzo emendamento si riferisce all'articolo 11 ed è quello che propone l'inclusione nel comitato direttivo di un rappresentante dei lavoratori del mare.

Per quanto si riferisce alla proposta del collega Frunzio non ci sembra che sia il caso di sollevare questo problema perché in questi organismi l'armamento in modo diretto o indiretto è largamente rappresentato.

Credo che con grande tranquillità possiamo dire che questo non è il problema e che l'armamento non ha bisogno di un rappresentante nel Comitato direttivo per difendere i propri interessi; tanto più che se ponessimo un rappresentante dell'armatore in un organismo così ristretto verremmo ad accentuare un certo carattere del Comitato direttivo.

Pertanto proporremmo che a questo riguardo il testo rimanesse così come è stato presentato dal Governo.

FRUNZIO, *Relatore*. Mi permetto di osservare che i rappresentanti dei lavoratori sono già stati portati da due a quattro. Esattamente con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 settembre 1947, n. 1423, il numero dei rappresentanti dei lavoratori era stato elevato da due a tre ed ora è portato a quattro.

Ritengo che, essendo maggiormente interessati i lavoratori del porto, si dovrebbe eventualmente aumentare il numero dei rappresentanti dei lavoratori dei porti e diminuire il numero dei rappresentanti dei lavoratori del mare.

Circa la questione del rappresentante degli armatori, dall'articolo riguardante il Comitato direttivo si rileva che tale organo è composto dal Presidente dell'ente, dal direttore marittimo di Napoli, dall'ingegnere capo del genio civile, dal direttore superiore della dogana, dal capo compartimento delle ferrovie dello Stato, dal presidente della Camera di commercio, dal rappresentante dei lavoratori, dal direttore generale del Banco di Napoli e da un esperto in materia marittima. Di conseguenza, mentre nel porto di Genova e in quello di Palermo sono rappresentati, nel porto di Napoli invece, gli armatori non hanno tale rappresentanza. Come ho detto sono tutti rappresentanti di enti, e questa categoria chiede, a mio modesto avviso giustamente, la rappresentanza.

ADAMOLI. Siamo d'accordo con le osservazioni fatte; ma per quanto riguarda la replica del relatore noi potremmo essere d'accordo che i lavoratori del mare siano due, ma quelli del porto devono necessariamente divenire tre, per i motivi precedentemente detti. Inoltre la nomina dei rappresentanti dei lavoratori viene fatta dal Ministro della marina mercantile su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale. Ora noi non vediamo l'utilità che sia un ministro a scegliere il rappresentante; a nostro giudizio è corretto e democratico e non si presta a chi sa quali polemiche il fatto che il rappresentante sia designato dalle organiz-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

zazioni sindacali. Questa nomina personale non si capisce; essa è un residuo di certe procedure oggi non più comprensibili.

Quindi in definitiva noi proponiamo tre rappresentanti per i lavoratori dei porti, due per i lavoratori del mare, senza la questione delle terne, ma su designazione diretta da parte delle organizzazioni interessate, per quanto concerne il consiglio di amministrazione; e due i rappresentanti dei lavoratori per quanto concerne il Comitato direttivo.

Per quanto si riferisce agli armatori non possiamo che ripetere quanto già detto: la Camera di commercio nel suo insieme raccoglie tutti questi interessi e li rappresenta. Se noi mettiamo una rappresentanza specifica degli armatori anche altre categorie potrebbero avere interesse ad essere rappresentante.

FRUNZIO, *Relatore*. Ma negli enti di altri porti, come Genova e Palermo, tali rappresentanze vi sono.

Per quanto si riferisce alla questione delle terne, il disegno di legge prevedeva la scelta da parte del Ministro per evitare inconvenienti, data la molteplicità dei sindacati, ma non trovo difficoltà a che siano designati direttamente dalle associazioni sindacali. Non sono però d'accordo circa la composizione del Comitato direttivo: il disegno di legge mi sembra infatti abbastanza giusto.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. A me pare che la cosa sia molto semplice. Sono nettamente favorevole all'aumento delle rappresentanze dei lavoratori, e per ragioni di merito — in quanto si tratta di lavoratori i cui diretti interessi sono in giuoco nell'ambito della disciplina del lavoro portuale — e perché con l'odierna posizione sindacale si viene a realizzare una larga ed efficace rappresentatività assicurando la *par condicio* nei confronti delle diverse organizzazioni sindacali. La proposta del relatore è di arrivare da due a quattro.

ADAMOLI. Sono già quattro.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Secondo la disciplina giuridica vigente sono due e non quattro; le parole del relatore parafrasavano il disegno di legge e questo li porta da due (legge positiva) a quattro (legge che stiamo per approvare).

Quanto ai rappresentanti interni, non ho capito se il relatore insiste per tre dei porti e due del mare.

FRUNZIO, *Relatore*. Io sono per un rappresentante dei lavoratori del mare e tre dei porti perché mi sembra che gli interessati siano prevalentemente i lavoratori dei porti,

ed anche perché la questione sindacale si pone proprio nell'ambito del lavoro portuale più che in quello del mare.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Allora mi associo al relatore.

PUCCI ANSELMO. Ma non si realizza quanto avevamo detto con un solo rappresentante.

ADAMOLI. È stato detto che si è favorevoli ai lavoratori e poi si lasciano le cose come stanno.

FRUNZIO, *Relatore*. Potremmo fissare due rappresentanti del mare e tre dei porti.

DOMINEDÒ, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Mi associo.

Resta un ultimo punto e cioè il rappresentante degli armatori. Io vorrei pregare gli oppositori di questa norma a considerare che un rappresentante dell'armamento di fronte (e non dirò contro) ai cinque rappresentanti dei lavoratori, nell'ambito del consiglio di amministrazione, trova rispondenza nei reciproci interessi e ciò è stato fatto anche per i porti di Genova e Palermo; è questo soprattutto che mi sembra sia sfuggito. In tal modo noi introduciamo un'analogia tra il Comitato direttivo e il Consiglio di amministrazione, e non vedo per quali ragioni non dovremmo introdurla. Nel Consiglio di amministrazione abbiamo la rappresentanza dei lavoratori, due, che porteremo a cinque e la rappresentanza dell'armamento. Ora è possibile che nel Comitato direttivo non ci sia nemmeno un rappresentante dell'armamento?

Per queste ragioni io sono d'accordo, a nome del Governo, con il relatore.

FRUNZIO, *Relatore*. Ci sono degli emendamenti al numero 21 del riportato articolo 9 della legge costitutiva, in quanto il disegno di legge prevedeva due rappresentanti dei lavoratori dei porti, mentre invece l'emendamento ne prevede tre, ed io sono d'accordo. Circa i lavoratori del mare io sono del parere di non presentare emendamenti e cioè di lasciare il loro numero a due, cosicché in tutto, i rappresentanti dei lavoratori saranno cinque.

ADAMOLI. Vi è inoltre la proposta di sopprimere il metodo di scelta da parte del Ministro della marina mercantile attraverso una terna di designati.

FRUNZIO, *Relatore*. Il disegno di legge dice « su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale », ed io insisto su questo testo.

ADAMOLI. Propongo di sopprimere la parte relativa alla terna e di porre: « nomi-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDTA DEL 16 MAGGIO 1962

nati dal Ministro della marina mercantile su designazione delle rispettive associazioni sindacali di categoria a base nazionale ».

POLANO. Questo dovrebbe sostituire il riferimento alla terna. Le organizzazioni sindacali designano i rappresentanti ed il ministro li nomina.

FABBRI. Sono d'accordo per l'abolizione delle terne designate dalle associazioni sindacali perché ritengo che sia molto democratico che i nominativi siano dati dalle associazioni sindacali.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Mi sembra che la democrazia sia assolutamente ferma quando il ministro nomina nell'ambito delle designazioni delle organizzazioni sindacali. Perché si vuole togliere questo senso di armonia fra Stato e organizzazioni sindacali?

Sarei per la formulazione proposta dal testo del disegno di legge.

FABBRI. Siamo d'accordo che la designazione sia fatta dalle associazioni sindacali di categoria che essendo a base nazionale rappresentano un numero rilevante di lavoratori; quindi non credo che da parte del Ministero competente e del Ministro si voglia fare una discriminazione nel senso di scegliere i rappresentanti nella persona di coloro che rappresentano un numero molto limitato di lavoratori. Ma per eliminare questa eventualità nel testo della legge ritengo opportuno abbandonare il criterio della terna nel senso che i rappresentanti dei lavoratori siano per lo meno scelti in base alle tre organizzazioni sindacali di categoria che sono le più importanti.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È evidente che ci riferiamo alle terne delle singole associazioni: questo sia detto nei lavori preparatori ai fini dell'interpretazione.

Non rinuncerei a questa potestà che chiamerei di armonia e di equilibrio nel rispetto della volontà delle associazioni sindacali. Mi rimetto alla Commissione.

POLANO. Questo regolamento oggi non ha più nessuna consistenza. Sono le organizzazioni sindacali che scelgono la persona migliore a rappresentarle. La C.I.S.L. designa un rappresentante e così la C.G.I.L.; il Ministro provvede poi alla nomina. Non comprendo la scelta fra tre persone.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ho ribadito che la scelta opera subordinatamente alla designazione delle rispettive associazioni sindacali.

POLANO. Le organizzazioni sindacali hanno altri regolamenti.

RAVAGNAN. Vi è una limitazione nei confronti delle organizzazioni sindacali.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Io vedo armonia fra Stato e sindacati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge che porrò in votazione per divisione:

« Gli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, modificati dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 settembre 1947, n. 1423, sono così modificati:

Art. 9. — « Il numero 7 è soppresso.

I numeri 21) e 22) sono sostituiti dai seguenti:

n. 21) due rappresentanti dei lavoratori dei porti, nominati dal Ministro per la marina mercantile su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale;

n. 22) due rappresentanti dei lavoratori del mare nominati dal Ministro per la marina mercantile su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale ».

Art. 11. — « Il numero 7) è sostituito dal seguente:

« un rappresentante dei lavoratori portuali scelto dal consiglio di amministrazione fra i membri di cui al n. 21 dell'articolo 9 ».

Al n. 21 l'onorevole Frunzio propone di sostituire le parole: « due rappresentanti » con le parole: « tre rappresentanti ».

Pongo in votazione la prima parte dell'articolo unico fino alle parole « I numeri 21) e 22) sono sostituiti dai seguenti »:

(È approvata).

Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Frunzio al n. 21) testé letto.

(È approvato).

Ai nn. 21 e 22 del riportato articolo 9 gli onorevoli Amadei e Polano propongono di sostituire le parole: « nominati dal ministro per la marina mercantile su terne designate dalle associazioni sindacali di categoria a base nazionale » con le parole: « nominati dal ministro della marina mercantile su designazione delle rispettive associazioni sindacali di categoria a base nazionale ».

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

Pongo in votazione l'emendamento proposto dagli onorevoli Amadei e Polano.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'intero articolo 9 della legge costitutiva dell'Ente portuale riportato nell'articolo unico nel testo del disegno di legge con l'emendamento dell'onorevole Frunzio già approvato, tenuto conto dei chiarimenti dati dal Sottosegretario Dominedò nel senso che si intende: per ogni singola associazione sindacale.

(È approvato).

Passiamo al riportato articolo 11 della legge costitutiva dell'Ente portuale.

FRUNZIO, *Relatore*. Circa la proposta degli onorevoli Amadei e Polano di includere nel Comitato direttivo un rappresentante dei lavoratori del mare debbo dire di non trovare giustificata tale rappresentanza.

ADAMOLI. Il mare è vicino ai porti!

Cerchiamo di trovare un accordo: noi accettiamo l'inclusione di un rappresentante dell'armamento, ma i colleghi consentano che sia incluso nel Comitato direttivo un rappresentante dei lavoratori del mare.

PETRUCCI. Introduciamo anche un rappresentante dei lavoratori del mare.

FRUNZIO, *Relatore*. Propongo che l'ultimo comma dell'articolo unico sia sostituito dal seguente: « Art. 11. — « Il numero 7) è sostituito dal seguente:

« Un rappresentante dei lavoratori portuali e un rappresentante dei lavoratori del mare scelti dal consiglio d'amministrazione fra i membri di cui ai nn. 21 e 22 dell'articolo 9 nonché un rappresentante dell'armamento scelto dal consiglio d'amministrazione fra i membri di cui ai nn. 19 e 20 dell'articolo 9 ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ultimo comma dell'articolo unico nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

L'articolo unico rimane pertanto così formulato:

ARTICOLO UNICO.

Gli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, modificati dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 settembre 1947, n. 1423, sono così modificati:

Art. 9. — « Il numero 7 è soppresso.

I numeri 21) e 22) sono sostituiti dai seguenti:

n. 21) tre rappresentanti dei lavoratori dei porti, nominati dal Ministro per la marina

mercantile su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale; n. 22) due rappresentanti dei lavoratori del mare nominati dal Ministro per la marina mercantile su terne designate dalle Associazioni sindacali di categoria a base nazionale ».

Art. 11. — « Il numero 7) è sostituito dal seguente:

« un rappresentante dei lavoratori portuali e un rappresentante dei lavoratori del mare scelti dal consiglio di amministrazione fra i membri di cui ai nn. 21 e 22 dell'articolo 9 nonché un rappresentante dell'armamento scelto dal consiglio di amministrazione fra i membri di cui ai nn. 19 e 20 dell'articolo 9 ».

Pongo in votazione l'articolo nel complesso.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni del regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 244, concernente l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3539).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni del regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 244, concernente l'accertamento della idoneità fisica della gente di mare ».

Avverto che il relatore, onorevole Viale, per ragioni di salute non ha potuto prender parte neppure oggi ai nostri lavori; penso pertanto che la discussione possa essere rinviata.

ADAMOLI. La Commissione era d'accordo che questo disegno di legge fosse discusso successivamente all'esame della proposta di legge del Senatore Focaccia (n. 3540), assegnata alla competenza delle Commissioni Riunite Trasporti e Lavoro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione di questo disegno di legge è rinviata ad altra seduta successiva a quella congiunta con la Commissione lavoro per l'esame della proposta di legge del senatore Focaccia.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340 relativo al riordinamento del Registro italiano navale (3607); e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bologna e Sciolis: Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, sul riordinamento del registro navale italiano (569).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, relativo al riordinamento del Registro italiano navale », e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bologna e Sciolis: « Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340, sul riordinamento del Registro navale italiano ».

Avverto che l'onorevole Amodio, relatore, qui presente, mi ha comunicato il suo desiderio di rinviare lo svolgimento della relazione.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Io mi associo. Tuttavia avrò da fare delle osservazioni sul merito, perché prima di introdurre un nuovo posto da circa mezzo milione al mese, io mediterei due volte, specie dinanzi ai bisogni dei lavoratori: questo dico per lealtà verso la Commissione e perché desidero fare le cose più che correttamente.

ADAMOLI. Ma si tratta di un progetto del Governo.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Ogni Governo può tornare sulle decisioni di un Governo precedente. Poiché un Governo che si rispetti medita, e studia se non ci siano posizioni da rivedere.

PRESIDENTE. Se non ci sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno e della proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Adamoli ed altri: Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti portuali (181).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Adamoli, Novella, Ba-

rontini, Natta, Minella Molinari Angiola, Vidali, Ravagnan e Napolitano Giorgio: « Rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione delle opere e degli arredamenti portuali ».

Il Presidente della V Commissione (Bilancio), investita dell'esame della proposta di legge per il parere alla nostra Commissione, mi ha comunicato:

La Commissione ha preso in esame la proposta di legge in oggetto, che prevede la rivalutazione del contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova da lire 4.500.000 (legge 1° aprile 1943, n. 296), a lire 500.000.000 annui a decorrere dal 1° luglio 1959. La Commissione ha rilevato come nessuna adeguata indicazione di copertura risulti recata dal provvedimento a fronte della maggiore spesa implicata. Poiché per altro sul fondo globale 1962-63 risulta stanziata una somma pari a 95,5 milioni di lire per « aumento del contributo annuo a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova » ha deliberato di esprimere parere favorevole a condizione che la maggiore spesa implicata risulti contenuta, almeno per l'esercizio finanziario 1962-63, entro il limite di 100.000.000, salvo a considerare la possibilità di un maggiore contributo a carico dello Stato negli esercizi successivi ove una proposta in tal senso — concordata con il Governo — venisse dalla commissione di merito.

Si segnala che di conseguenza l'articolo unico di cui consta il provvedimento dovrà risultare modificato per quanto attiene alla decorrenza e all'ammontare del contributo rivalutato, nonché per la indicazione di copertura ».

ADAMOLI. In relazione al contributo per il porto di Genova, sembrava che tutto fosse chiarito: io infatti ho accettato la riduzione del contributo a 100.000.000. Il Governo si è impegnato a rivedere nei prossimi anni l'ammontare del contributo annuo per elevarlo, e proprio in sede di bilancio ha espresso parere favorevole. In seguito alle osservazioni espresse dalla Commissione bilancio si è giunti a 100 milioni che trovano la loro copertura in una voce già prevista nel bilancio per l'esercizio 1962-63, per cui penso che questa proposta di legge possa trovare subito il suo compimento.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È evidente che nel merito il Governo non può che volere questa integrazione, in un certo senso quasi prece-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

dendo la stessa volontà espressa dall'iniziativa parlamentare, anche se il Governo si è fatto precedere cronologicamente dall'iniziativa parlamentare in una tipica materia di iniziativa governativa che presuppone la copertura, l'impegno con il bilancio e le assicurazioni eventuali per l'avvenire.

Ciò premesso vi è il problema del *quantum* perché la competente Commissione finanziaria ha posto il limite dei cento milioni. Non posso in questa sede fare dichiarazioni pubbliche riguardo all'avvenire perché non ne ho la potestà. Credo che il ministro Macrelli — con cui ho parlato a questo proposito — non abbia la possibilità di modificare gli impegni perché il Governo ha il dovere di tener conto della situazione di bilancio anche in questo momento.

Se la Commissione ritiene di procedere alla discussione del provvedimento, stante il parere mutilo della Commissione finanziaria, o se crede di poter fare un rinvio anche breve, in entrambe le eventualità io mi rimetto alla Commissione.

ADAMOLI. Mi permetto di insistere affinché la proposta di legge sia subito discussa.

PRESIDENTE. Ho voluto facilitare l'iter della proposta di legge, ma oggi non vi è il relatore. Con un breve rinvio potremo mettere il Governo in condizione di provvedere per quanto è possibile.

ADAMOLI. Dato che la Commissione bilancio si è già espressa, l'unica cosa positiva sarebbe approvare la legge nei limiti fissati dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. In assenza del relatore, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Magno ed altri: Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno 1962 (3746).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Magno e altri: « Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche alle elezioni comunali e provinciali del giugno 1962 ».

Comunico che la Commissione bilancio, che è stata sollecitata, non ha ancora emesso il parere sulla proposta di legge in oggetto. La Commissione suddetta sta discutendo il

bilancio, presente il ministro La Malfa ed in conseguenza ci troviamo nell'impossibilità di discutere il provvedimento, in quanto il parere della Commissione bilancio è per noi vincolante.

FRANCAVILLA. Credo sia opportuno che il Presidente convochi la Commissione per il pomeriggio di oggi. Le elezioni sono ormai prossime e non credo che l'esame e l'approvazione della proposta di legge possano essere ulteriormente rinviati.

CAIATI. Vi è ancora quasi un mese.

FRANCAVILLA. Occorre comunicare in tempo agli elettori che possono rientrare secondo un criterio di riduzione.

PRESIDENTE. Il Sottosegretario di Stato per i trasporti, onorevole Cappugi, nel pomeriggio di oggi non può intervenire ai lavori della Commissione; d'altronde dobbiamo avere la certezza che la Commissione bilancio abbia dato il parere. Se la Commissione bilancio entro oggi emetterà il parere farò trovare in casella ai colleghi la convocazione della Commissione per domattina.

PUCCI ANSELMO. Qualora la Commissione bilancio tardasse ad emettere il parere, a norma di regolamento potremmo discutere la proposta di legge senza il parere.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione bilancio è vincolante: noi possiamo soltanto sollecitare.

POLANO. Nella seduta di venerdì scorso della Commissione bilancio, cui ho partecipato, alcuni parlamentari hanno fatto la richiesta che il parere su questa proposta di legge fosse dato al più presto. Il Presidente della Commissione ha preso l'impegno che nella seduta di oggi sarebbe stato emesso il parere da parte della Commissione che ora è riunita.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Sono stato personalmente dal Presidente della Commissione bilancio che mi ha comunicato che la Commissione doveva discutere per prima questa proposta di legge relativa alle agevolazioni di viaggio per le elezioni comunali e provinciali, ma che in assenza del relatore ha iniziato la discussione di un'altra legge. Il Presidente della Commissione bilancio mi ha assicurato che immediatamente dopo sarebbe stata discussa la proposta di legge al nostro esame. Successivamente il Presidente mi ha comunicato che, perdurando l'assenza del relatore, la Commissione bilancio ha dovuto iniziare la discussione del bilancio, presente il Ministro La Malfa. Non so se, poiché sta discutendo il bilancio, la Commissione bilancio potrà emet-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1962

tere oggi il parere. Nel pomeriggio non posso intervenire in questa Commissione, perché ho una riunione di carattere sindacale con tutti i sindacati per le rivendicazioni salariali. Domattina, nonostante vi sia riunione del consiglio d'amministrazione, verrò ugualmente in Commissione.

RAVAGNAN. Occorre stabilire che quando il relatore è impegnato o indisposto venga sostituito.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (3617) e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri; Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (2445).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte riguardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici » e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri: « Modifica dell'articolo 33 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, concernente disposizioni particolari sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ».

In assenza del relatore onorevole Armato, che è ammalato, se non vi sono obiezioni può

rimanere stabilito che la discussione del disegno e della proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge approvato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Napoli » (3145):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli, Amadei Giuseppe, Amodio, Babi, Bardanzellu, Bianchi Gerardo, Bogoni, Bolla, Canestrari, Colasanto, Concas, Di Paolantonio, Fabbri, Ferrari Aggradi, Fiumanò, Francavilla, Frunzio, Geffer Wondrich, Petrucci, Polano, Pucci Anselmo, Ravagnan, Romano Bartolomeo, Sinesio, Spataro e Vidali.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI